

Bruxelles, 18 febbraio 2020
(OR. en)

6132/20

ECOFIN 89
UEM 27
SOC 57
EMPL 44
COMPET 48
ENV 90
EDUC 37
RECH 38
ENER 32
JAI 125

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
in data:	18 febbraio 2020
Destinatario:	delegazioni
n. doc. prec.:	5819/20
Oggetto:	Semestre europeo 2020: strategia annuale di crescita sostenibile 2020 – Conclusioni del Consiglio ECOFIN del 18 febbraio 2020

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio relative alla strategia annuale di crescita sostenibile 2020, adottate dal Consiglio nella 3749^a sessione tenutasi il 18 febbraio 2020.

SEMESTRE EUROPEO 2020:
STRATEGIA ANNUALE DI CRESCITA SOSTENIBILE 2020

– Conclusioni del Consiglio ECOFIN –

Il Consiglio ECOFIN:

UN NUOVO ORIENTAMENTO PER IL SEMESTRE EUROPEO 2020

1. ACCOGLIE CON FAVORE la nuova strategia annuale di crescita sostenibile della Commissione, che definisce le priorità politiche incentrate sulla sostenibilità competitiva e che segna il punto di partenza del semestre europeo 2020.
2. CONDIVIDE AMPIAMENTE l'analisi della Commissione relativa alle priorità su cui dovrebbero concentrarsi gli sforzi politici a livello nazionale e dell'UE: sostenibilità ambientale, incrementi di produttività, equità e stabilità macroeconomica. SOTTOLINEA la necessità di promuovere investimenti di elevata qualità, attuare riforme strutturali ambiziose e garantire finanze pubbliche sane in tutti gli Stati membri.
3. PRENDE ATTO dell'intenzione della Commissione di rendere il "Green Deal europeo" la nuova strategia europea di crescita e valuterà attentamente le varie proposte illustrate nella comunicazione della Commissione al momento della loro presentazione. CONDIVIDE la sua opinione secondo cui questo nuovo programma economico deve trasformare l'Unione in un'economia sostenibile e climaticamente neutra.
4. SOTTOLINEA che il semestre europeo dovrebbe mantenere il suo ruolo di principale strumento europeo di governance economica volto a promuovere la stabilità macroeconomica e una crescita sostenibile e inclusiva, sostenendo nel contempo la transizione verso un'economia climaticamente neutra.
5. PRENDE ATTO dell'intenzione della Commissione di integrare nel semestre europeo gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, un risultato che, SOTTOLINEA tuttavia, dovrebbe essere conseguito in modo tale da non gravare eccessivamente sul semestre europeo. INCORAGGIA la Commissione a presentare proposte chiare sulle possibili modalità per realizzare tale integrazione.

LE PROSPETTIVE ECONOMICHE DELL'EUROPA

6. CONDIVIDE la valutazione della Commissione secondo cui l'economia dovrebbe continuare a espandersi nel 2020 e nel 2021. Le prospettive di crescita si sono ridotte e permangono rischi di revisione al ribasso, per quanto meno marcati che in precedenza. I mercati del lavoro rimangono forti nella maggior parte degli Stati membri, la disoccupazione continua a diminuire, anche se a un ritmo più lento, ed è previsto un ulteriore rallentamento della crescita dell'occupazione, con un aumento appena moderato nella crescita dei salari reali. Le prospettive di crescita dell'economia mondiale sono esili e l'incertezza sta avendo un impatto negativo sulle decisioni di investimento. Vi è il rischio di un prolungato periodo di bassa crescita e bassa inflazione a causa della crescita ridotta della produttività e dell'invecchiamento della popolazione.

STABILITÀ MACROECONOMICA

7. RITIENE che perseguire le politiche nel pieno rispetto del patto di stabilità e crescita nonché sostenere gli investimenti pubblici e privati e migliorare la qualità e la composizione delle finanze pubbliche siano elementi importanti e che la solidità e la sostenibilità delle finanze pubbliche continuino a essere il presupposto indispensabile per garantire la resilienza agli shock futuri e agevolare la trasformazione economica verso la neutralità climatica. RICONOSCE che gli Stati membri dovrebbero perseguire politiche che sostengano gli investimenti volti ad agevolare la trasformazione economica verso la neutralità climatica, preservando nel contempo la sostenibilità a lungo termine delle finanze pubbliche.
8. SOTTOLINEA che gli Stati membri che presentano livelli elevati di debito pubblico dovrebbero perseguire politiche prudenti per riportarlo in modo credibile su una sostenibile traiettoria verso il basso. CONCORDA sul fatto che gli Stati membri in una posizione di bilancio favorevole debbano sfruttarla per promuovere ulteriormente investimenti di elevata qualità, preservando nel contempo la sostenibilità a lungo termine delle finanze pubbliche.
9. CONCORDA sul fatto che se i rischi di revisione al ribasso dovessero concretizzarsi, le risposte a livello di bilancio dovrebbero essere differenziate, puntando ad una posizione più favorevole e garantendo nel contempo il pieno rispetto del patto di stabilità e crescita. Si dovrebbe tenere conto delle circostanze specifiche di ciascun paese ed evitare nella misura del possibile la prociclicità. Gli Stati membri coordinano le rispettive politiche economiche in seno al Consiglio.

10. SOTTOLINEA che il miglioramento della qualità e della composizione delle finanze pubbliche è fondamentale per migliorare la sostenibilità di bilancio e rafforzare il potenziale di crescita. Sul piano delle entrate le imposte dovrebbero sostenere la transizione verso un'economia verde, diventare più eque e spostarsi verso fonti meno penalizzanti per la crescita. Per quanto riguarda la spesa è opportuno procedere a revisioni al fine di promuovere l'efficienza e l'efficacia della spesa pubblica. CONCORDA sull'importanza fondamentale di investimenti che agevolino il passaggio a un'economia digitale e climaticamente neutra. RILEVA che il ricorso a strumenti di bilancio "verdi" potrebbe contribuire a individuare le spese a sostegno della transizione verso un'economia climaticamente neutra.
11. CONDIVIDE la valutazione della Commissione secondo cui la resilienza del settore finanziario nell'UE ha continuato a migliorare ma occorre rafforzarla ulteriormente portando avanti l'approfondimento dell'unione bancaria e dell'unione dei mercati dei capitali.

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

12. ACCOGLIE CON FAVORE la maggiore attenzione rivolta alla sostenibilità ambientale nell'ambito della strategia annuale di crescita sostenibile, come pure l'idea che l'UE debba guidare la transizione verso un continente rispettoso della natura e climaticamente neutro entro il 2050.
13. CONCORDA sul fatto che il semestre europeo fornisce un quadro consolidato per il coordinamento delle politiche economiche e occupazionali necessarie per guidare l'Unione verso un'economia competitiva, sostenibile e climaticamente neutra e accompagnare i suoi Stati membri attraverso tali trasformazioni. Il semestre europeo può fornire orientamenti specifici agli Stati membri sulle aree che necessitano di riforme strutturali e di investimenti di elevata qualità per consentire all'Europa di operare la transizione verso un modello economico più sostenibile e competitivo, così come può aiutare gli Stati membri a individuare e affrontare scelte di compromesso fondamentali.
14. EVIDENZIA che la transizione verso la neutralità climatica richiede una profonda trasformazione dell'intera economia. Questi cambiamenti si tradurranno in costi economici e di altra natura, ma offriranno anche una notevole opportunità di modernizzare lo stock di capitale dell'economia dell'UE e di rilanciare la competitività in modo sostenibile, investire nelle persone e nelle competenze e aumentare la convergenza. Per contribuire a conseguire l'obiettivo dell'UE di passare a un'economia climaticamente neutra si renderanno necessari considerevoli investimenti pubblici e privati.

15. RICONOSCE le differenze, in termini di esigenze e posizioni di partenza, tra alcuni settori, regioni e Stati membri in relazione a questa transizione. RIMARCA che la transizione deve rimanere inclusiva e socialmente responsabile e offrire ai cittadini prospettive di lavoro interessanti nonché possibilità di riqualificazione, e SOTTOLINEA che può essere realizzata solo in piena collaborazione con tutti gli Stati membri, le autorità locali e regionali e la società civile. PRENDE ATTO, in tale contesto, della proposta della Commissione relativa a un meccanismo per una transizione giusta, che il Consiglio esaminerà.

CRESCITA DELLA PRODUTTIVITÀ

16. SI COMPIACE del fatto che la strategia annuale di crescita sostenibile mantenga l'accento posto sulle riforme volte a migliorare la produttività. In un contesto caratterizzato dall'invecchiamento della popolazione e da vincoli sempre più rigorosi in materia di risorse, la futura crescita in Europa dipenderà necessariamente da un incremento della produttività, dell'efficienza e dell'innovazione; tuttavia, la crescita della produttività resta sensibilmente inferiore a quella di altri attori globali.
17. È necessario che la crescita e la produttività siano sostenute da mercati competitivi ed efficienti e da riforme strutturali che consentano la cooperazione transfrontaliera e la crescita delle imprese e che rimuovano gli ostacoli nel contesto imprenditoriale. In tale contesto, SOTTOLINEA NUOVAMENTE che il rafforzamento del mercato unico dell'Unione costituisce uno strumento prezioso per la crescita della produttività e genererebbe molteplici opportunità per espandere il commercio, creare posti di lavoro e stimolare la crescita. Tuttavia, i progressi compiuti in relazione al mercato unico non sono uniformi e occorre proseguire i lavori sulla libera circolazione dei servizi, sul mercato unico digitale, sull'unione bancaria, sull'unione dei mercati dei capitali e sull'unione dell'energia.
18. CONDIVIDE la valutazione secondo cui la ricerca e l'innovazione e gli investimenti nelle tecnologie digitali, nell'istruzione e nello sviluppo delle competenze sono fondamentali per un'economia più produttiva e verde.

EQUITÀ

19. SOTTOLINEA l'importanza di un mercato del lavoro forte ed efficiente, con condizioni di lavoro eque per tutti. Per promuovere tali condizioni occorre investire nelle competenze, dotarsi di sistemi di protezione sociale adeguati e sostenibili e lottare contro tutte le forme di esclusione.

20. RICONOSCE che i regimi fiscali e previdenziali nazionali devono offrire incentivi a favore della partecipazione al mercato del lavoro e garantire l'equità e la trasparenza come pure la sostenibilità finanziaria e l'adeguatezza dei sistemi di protezione sociale. I regimi fiscali dovrebbero anche fornire un gettito sufficiente per investimenti pubblici, istruzione, assistenza sanitaria e protezione sociale efficienti, sostenibili e adeguati, assicurare un'equa ripartizione degli oneri ed evitare distorsioni della concorrenza tra le imprese. In quest'ottica è fondamentale proseguire la lotta contro le pratiche di pianificazione fiscale aggressiva e promuovere una tassazione equa delle imprese globalizzate.
21. SOTTOLINEA che l'attuazione delle riforme rimane disomogenea nell'UE e che le priorità economiche e sociali più urgenti evidenziate nell'analisi annuale di crescita sostenibile richiedono ora progressi decisivi attraverso l'attuazione delle riforme nazionali. Alla luce di tutti gli elementi sopra illustrati, INVITA gli Stati membri a sfruttare il clima economico ancora relativamente favorevole per accelerare le riforme strutturali.
-